

PRIMO SERVIZIO IN PROVINCIA

Covid-19, arriva il test per cercare gli anticorpi in un laboratorio di Bastia

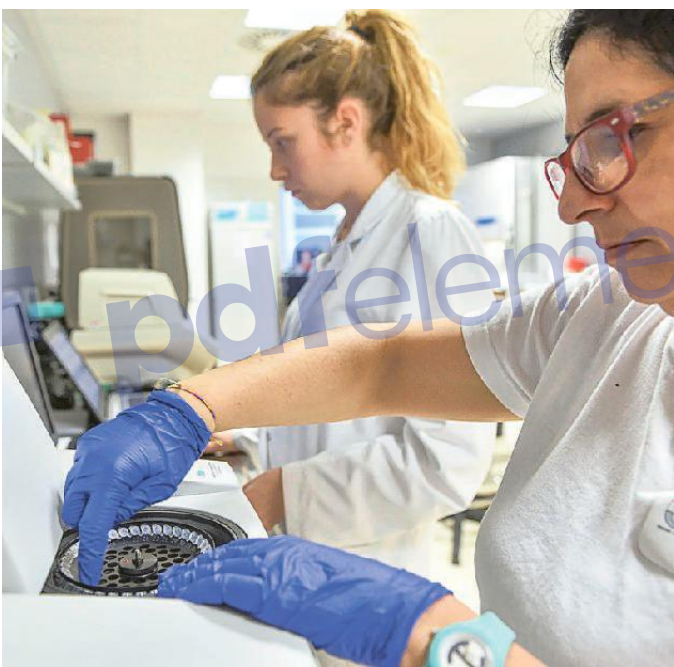
L'esame del sangue offerto dalla struttura privata costa 25 euro

Luca Rebagliati / ALBENGA

Test ematici per cercare gli anticorpi del Covid-19? Adesso chiunque può farli. Il costo è tutto sommato contenuto (si parla di 25 euro) e per effettuarlo basta prendere appuntamento con il laboratorio per sottoporsi a un prelievo di sangue. È un nuovo servizio offerto da una struttura privata, per ora l'unica in provincia (il Centro Prevent di Bastia), e la cosa sta suscitando un certo interesse tra gli albeganesi, almeno in fatto di richieste di informazioni.

Va detto che non si tratta del famoso (o famigerato, dipende dai punti di vista) tampone, ma di un test che valuta la presenza di anticorpi che, come spiega il sito del centro stesso «è indicativa di una risposta del corpo verso il virus», ma «per essere sicuri di poter rilevare gli eventuali anticorpi presenti nel sangue è necessario che sia passato qualche giorno dal contatto o dalla comparsa dei sintomi».

In tempo di isolamento forzato, comunque, è piuttosto semplice "monitorare" eventuali contatti e calcolare il momento giusto per effettuare il test ematico in maniera mirata. Uno strumento, insomma, completa-



Il laboratorio analisi dell'ospedale San Martino

«Niente candeggina per lavare i cani», l'appello delle associazioni animaliste

La Lega nazionale per la Difesa del cane interviene contro le informazioni «fuorvianti e pericolose da una trasmissione» televisiva in cui si consigliava di lavare le zampe di cani con la candeggina, dopo la passeggiata quotidiana.

La Lega ricorda che «gli animali non trasmettono il vi-

rus» e che «la candeggina può essere molto pericolosa e quindi è assolutamente da evitare. Quello che invece possiamo fare è pulire i polpastrelli delicatamente con una salvietta utilizzando i prodotti a base alcolica preparati anche per noi umani, come ad esempio l'Amuchina».

mente diverso dal tampone, ma usato con intelligenza può essere utile oggi per rassicurarsi dopo qualche contatto a rischio, ma forse ancor più domani. Almeno così la pensa uno stimato medico della zona, interpellato in maniera riservata sull'argomento. «Bisogna pensare al dopo, cioè a quando l'emergenza terminerà, con la consapevolezza che non lo farà dalla sera alla mattina, né in maniera omogenea sul territorio, ma a macchia di leopardo con zone free virus alternate a zone rosse - afferma il noto professionista - In quella fase sarà importantissimo individuare gruppi di persone che, per avere contratto il virus ed esserne guariti o per qualsiasi motivo, presentano le immunoglobuline in grado di contrastarlo. Sebbene non si conosca ancora con esattezza la portata e la durata dell'immunizzazione, è ragionevole pensare che queste persone non saranno esposte al contagio almeno per un certo lasso di tempo».

Buon per loro, ma qual è l'utilità di individuare queste persone? «L'utilità sta nel fatto che queste persone potranno probabilmente riprendere le proprie abitudini e ritornare al lavoro prima di coloro che non hanno sviluppato gli anticorpi. Certo ci vorrebbe uno sforzo economico importante per fare i test, ma ne varrebbe la pena». In questo modo si potrebbe far ripartire attività e settori economici secondo criteri di rischio individuale e non di carattere geografico o addirittura di attesa di una definitiva resa del Covid-19.

Insomma, chi risultasse immune potrebbe riaprire il negozio o tornare in studio anche se e dove il virus non sarà ancora scomparso, e questo dovrebbe attenuare l'effetto macchia di leopardo.